



NIENTE DI NUOVO sul fronte del campionato, ma non come Remarque con «Niente di nuovo all'ovest»...

l'eroe della domenica

di cui due a San Siro e due a Cagliari: le altre quattordici squadre e il relativo pubblico si devono spartire i restanti tre gol...

Sono giovani robusti e ipernutriti, ma hanno lo smaltimento difficile: impossibile vedere il goal a meno che non si giochi contro il Lussemburgo...

si smaltisce, ma se si gioca poco si arrugginiscono i muscoli. Forse l'ideale sarebbe non giocare per niente...

Nuovamente k.o. l'Inter, fermata la Lazio: il «vertice» si delinea, ma i gol sono sempre una miseria (solo undici)

JUVENTUS IN «BIANCO», MILAN AL COMANDO

Grande delusione per i quarantamila spettatori accorsi a Verona (0-0)

Bianconeri senza gioco nè idee quasi come in una sagra paesana

Solo le due difese sono riuscite a mostrare qualche sprazzo di foot-ball - Zoff si consola, conservando la rete inviolata. Anche Boniperti scocciato dalla brutta prestazione dei suoi...

VERONA: Pizzaballa 7,5; Nanni 6, Sirena 6, Busatta 6+, Ranghino 6, Masciatto 6+, Bergamaschi 6, Mascetti 7-, Zigoni 6, Mazzanti 6, Luppi 5 (Ciccolo dal 33' della ripresa non giudicabile)...

non può avere scusanti logiche, la Juve non può certo gloriarsi adesso di avere, bene o male, tenuto fede ai programmi...

Boniperti stesso, che la Juve deve pur conoscerla bene, non ci nasconde la sua sorpresa, sottolineando anzitutto il suo disappunto...

certe apparenze sono state in qualche modo salvate. Trovare, e indicarne le cause, dicevamo, non è, in queste condizioni, un compito facile...

el, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sballati, di goffi e scontatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini...

stata, anzi, un fuoco di fila, non Altafini che incornava a lambire il montante, al 6', con Causio che sprecava un comodo cross all'8', e ancora con Altafini che si faceva deviare una palla-goal in calcio d'angolo, da Sirena, all'11'.



VERONA-JUVENTUS — Bettega osserva un pallone calciato da Anastasi che si perde sul fondo con Pizzaballa a terra.



MILAN-TERNANA — Chiarugi ha segnato la terza rete rossoneria e sta tornando al centro del campo col pallone sottobraccio, mentre Alessandrini — il portiere umbro — se la prende coi compagni della difesa.

DALL'INVIATO

VERONA, 4 febbraio Una clamorosa, generale delusione. Per i tifosi di parte, solo tacitati dal risultato, che se non fa torto ad alcuno finisce, in fondo, con lo sconfortare tutti: per gli amanti del gioco e del football schietto, se ancora ce n'è, che allietati dal nome, e dunque dalle promesse...

Felice per l'incasso il presidente Garonzi

Cadè: «Ha vinto la paura»

per quanto riguarda il primo tempo. Nella ripresa forse noi abbiamo avuto e spero qualche occasione in più, almeno tre palli gol. Inoltre la tradizione ci è sfavorevolissima; la Juve non ha mai vinto a Verona ed eravamo un po' rassegnati. Il Verona ha giocato bene, soprattutto il centro campo è stato solido e attento. Il nostro pareggio conta di più, se consideriamo i risultati delle altre squadre che sono in testa al campionato. Nelle prossime settimane verrà il bello, con gli incontri diretti tra i principali protagonisti del campionato.

L'allenatore del Verona, Cadè, esprime, forse un po' ostentando, un certo rammarico come è andata la partita: «Sarà forse la primavera che si avvicina, il primo caldo, ma i miei giocatori non hanno tenuto il ritmo ed hanno giocato in tono dimesso. Le squadre avevano tutte e due paura: la Juventus per la tradizione sfavorevole, il Verona perché si trovava di fronte, appunto, una squadra come la Juventus. In complesso si può dire che il risultato è equo».

g. b.

Il Milan segna subito due gol poi controlla facilmente la partita (3-1)

VENTI MINUTI SPRINT, TERNANA AL TAPPETO

Rivera, con la rete di ieri, ha raggiunto «quota 100» in campionato - Il migliore è stato ancora una volta Chiarugi - Rigore di Cardillo al 90'

MARCATORI: nel primo tempo, al 16' Rivera; nella ripresa al 1' Chiarugi ed al 45' Cardillo su rigore. MILAN: Vecchi 7, Anquilletti 6, Sabadini 6, Rosato 6, Schnellinger 6, Biasiolo 6 (dal 33' della ripresa Sogliano, non giudicabile); Chiarugi 7, Benetti 6, Bigon 6, Rivera 6, Prati 5 (12. Bet.). TERNANA: Alessandrini 6, Benetti 5, Agretti 5; Mastropasqua 6, Rosa 5, Beatrice 5; Cardillo 6, Valle 5, Traini 5 (dal 7' della ripresa Selvaggi 5), Russo 5, Luchitta 5 (12. Geromel). ARBITRO: Trincheri di Reggio Emilia. Condotta regolarmente nell'arco dei novanta minuti, anche nella perigliosa fase di recupero, mai la regola del vantaggio.

nuto a completare la festa. Poco importa dunque se a questo importante appuntamento, molti i primi venti minuti, sia venuto a mancare il gioco. Una parenza fulminea, fionda di gran spettacolo, allora. Subito un gol fortunoso ma cercato, complice la nuca dell'umbro Benatti. Un raddoppio di Rivera di rara esecuzione, e la Ternana è già k.o. La povera Ternana dal gioco e dal fiato corto paga caro il rispetto deferente

che ha verso le grandi titolate del campionato. Agli inizi manca lo si vede fin dalle prime battute — la convinzione di poter almeno imporre una fisionomia difensiva alla partita. Il Milan, non mancando a queste qualità di opportunismo che gli sono sempre state proprie, ne approfitta. E sono quelli iniziali, venti minuti di buon gioco, il centro campo rossoneri non ha in pratica avversari; i duelli individuali si risolvono sempre a favore dei padroni di casa. Rivera sembra un tecnico, Rigore, Bigon svolgono un lavoro arretrato ma proficuo; Benetti cerca subito la conclusione con quei suoi tiri spettacolari. Testa denuncia i limiti di forma è Prati, scendete di testa e poco sicuro nel controllo della palla.

Dietro, una volta tanto, ci si può permettere di far ruotare la palla con respiro. Anquilletti trova lo spazio di proiettarla in avanti, anche se Cardillo non è carente da sottovalutare. Lo stesso capita a Sabadini, il cui avversario diretto, Luchitta, resta spesso e volentieri nella propria metà campo.

Le premesse ci sono, dunque. Ed il gol viene subito dopo una traversa di Prati ed un bolido di Benetti a 11' di distanza. E' il 12' il decisivo Romeo fa partire dalla sinistra dell'area ombra una traversa per Prati appostato. Testa dell'ala e palla a campanile. Salta fuori tempo Benetti e colpisce la sfera con la nuca anziché con la fronte. Alessandrini è spiazzato, e la palla s'insacca. La pressione del Milan continua. I rossoneri non hanno in pratica avversari, si rodono nella situazione. Si profila una messe di gol. Tentativo di raddoppio Benetti al 13', ma trova sulla sua strada Alessandrini. Ci riprova un minuto dopo Bigon, e fa andare la palla. Ma il pallone scivola solo l'esterno della rete.

Sugli spalti qualche timida macchia rosso-verde spuntata ancora fra gli striscioni rossoneri. Ma si spegne subito dopo. E' il 16, e Chiarugi vince un contrasto al centro con due avversari, scarta sulla sinistra e fiondendo il tiro serve Bigon nella lunetta dell'area. Il centravanti percepisce il pericolo, si ferma, si toglie le spalle e lascia. Colpisce il capitano al volo di sinistra in mezza girata. Un gol bellissimo che infila Alessandrini. Sul 20, quasi improvvisamente, il Milan ha uno sbandamento offensivo. La certezza di aver in pugno la partita si trasforma in deconcentrazione assoluta. La bella manovra corale che aveva portato ai due gol si spegne in un angolo di spunti individuali infruttuosi. Ci cade Chiarugi, che comunque si conferma il più pericoloso, ci cadono anche Rivera, le cui gambe si arrestano non sovrastate dalla fortuna in palleggio, e Benetti che cerca di fare solo quel di cui è capace: il tiro da lontano.

La Ternana potrebbe trarre vantaggio da tutto ciò, ma non ne è in grado. Al 35' Cardillo, ben appostato, potrebbe accorciare le distanze. Pare incredibile, indigna, e spara alto. Fintisce il tempo, e ci si attende per la ripresa un Milan rintorciato. Invece le distrazioni offensive continuano. Si tenta la conclusione da lontano, non si pensa più a creare. In difesa le cose scorrono tuttavia sul binario della tranquillità. Solo al 9' Vecchi è chiamato ad un raro intervento su punizione di Russo. Per il resto, normale amministrazione.

Ma in avanti no. Si tira solo a campare. O meglio: si attende per la ripresa un Milan rintorciato. Invece le distrazioni offensive continuano. Si tenta la conclusione da lontano, non si pensa più a creare. In difesa le cose scorrono tuttavia sul binario della tranquillità. Solo al 9' Vecchi è chiamato ad un raro intervento su punizione di Russo. Per il resto, normale amministrazione.

Ma in avanti no. Si tira solo a campare. O meglio: si attende per la ripresa un Milan rintorciato. Invece le distrazioni offensive continuano. Si tenta la conclusione da lontano, non si pensa più a creare. In difesa le cose scorrono tuttavia sul binario della tranquillità. Solo al 9' Vecchi è chiamato ad un raro intervento su punizione di Russo. Per il resto, normale amministrazione.

TOTO table with columns for teams and odds.

Ad una giornata in cui il sole sfiora come ormai si aveva dimenticato, cosa può chiedere di più il Milan? Risultato, incasso, primato in classifica. Persino il centesimo gol di Rivera in serie A (sarebbero centomila come ricorderà negli spogliatoi) — se una bottiglietta in testa a David non gli avesse tolto in un anno ormai lontano quello segnato contro il Venezia) è ce-

MILANO, 4 febbraio

MILAN-TERNANA — Con questo bel sinistro, Rivera ha ieri realizzato il suo centesimo gol in campionato. Gianni continua a guidare sorprendentemente la classifica dei marcatori insieme col granata Pulici

MILANO, 4 febbraio

MILANO, 4 febbraio

MILANO, 4 febbraio

MILANO, 4 febbraio

MILANO, 4 febbraio